

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 926

Domenica 20 gennaio 2019

Il domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Gesù manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui

Dal Vangelo secondo Giovanni (2.1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Meditiamo:

- Cosa mi suggerisce la lettura di questo brano?
- So "fare festa" insieme agli altri?
- Sono premuroso e attento ai bisogni delle persone anche quando non sono espressi?
- Mi fido dell'intervento di Dio?





Abramo (dopo la morte di Sara) così parlò agli Hittiti: "io sono straniero e di passaggio in mezzo a voi" (Genesi 23,4)

E' proprio Abramo, il padre di Israele, il primo straniero, che parte dalla sua terra abbandonando tutto e si fa pellegrino e straniero fra genti sconosciute. Si definisce lui stesso "straniero". Il patriarca, pur avendo ricevuto la promessa della terra, rimane straniero in Canaan, straniero nel paese dei Filistei, straniero in tutto il suo andare; morirà senza possedere una patria, eccetto un piccolo pezzetto di terra, comprato dagli Hittiti, in cui sarà sepolto con la moglie Sara. Anche Isacco e Giacobbe condividono la stessa sorte di Abramo. La storia di Israele ha questo inizio e viene ricordata costantemente per rammentare, anche a noi, oggi, che l'umanità tutta è straniera ed inquilina su questa terra, niente le appartiene, tutto gli è donato, e questo tutto è solo in uso.

Israele straniero rappresenta dunque la condizione umana.

----- 00000 -----

Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

la preghiera di Gesù: "che tutti siano una cosa sola"

Gesù esprime nella preghiera al Padre (Giovanni cap. 17) tutto il senso e la gioia della sua vita terrena e ci insegna come costruire questa unità con la sua stessa vita. Quanto è triste vedere famiglie, gruppi e anche parrocchie disunite! Non si tratta di ricercare l'uniformità, ma l'unità. E' tentazione, per i limiti della nostra intelligenza e una chiusura del cuore, esigere dagli altri quello che l'orgoglio, la pigrizia, l'indifferenza, la sete di potere e tutti i malefici virus producono in noi. Forse, certo integralismo (fissazione per un cervello unico) è legato ad una profonda insicurezza interiore e conseguente paura.

Che fare per essere più felici e liberi dal cancro della divisione?

S. Agostino ci suggerisce una pista per non essere una nota stonata nella trasmissione della "bella notizia" di Gesù :

Nelle cose necessarie: **unità**

Nelle cose opinabili: **libertà**

In tutto: **carità**

